

# RINCORSA O FUGA PER LA VETTA?

## Tra San Pietro ed Eurocalcio sfida di fuoco

di Stefano Sartore

(srf) Chissà se Luca Stragliotto e Carlo Comacchio immaginavano un thriller del genere a metà giugno, quando i vertici di San Pietro ed Eurocalcio decidevano di affidare ai due amici di vecchia data le rispettive panchine.

Che non sia una partita come tutte le altre lo si percepisce osservando da dietro la rete gli allenamenti di entrambe le formazioni, lo si legge in classifica quando la prima, ancora imbattuta e con la miglior difesa del Triveneto, sfida la seconda; lo si percepisce nei sorrisi di chi, un po' gogliardicamente, si chiede se in palio ci sono cene offerte da terze squadre in caso di vittoria.

La Seconda Categoria accende i riflettori sulla partitissima di domani pomeriggio all'«Odino Bizzotto», dove San Pietro Rosà ed Eurocalcio incroceranno le loro ambizioni di gloria per il match clou della dodicesima giornata del girone G. E se «non è una partita decisiva» perché «il campionato è ancora molto lungo», come affermano all'unisono Comacchio e Stragliotto, noi aggiungiamo che poco ci manca. È una di quelle partite che dif-

ficilmente decide un qualcosa - perché si gioca ancor prima di assaporare il tradizionale panettone natalizio - ma che facilmente lo orienta e spesso in modo anche chiaro. Se non si parlasse del campionato di Seconda Categoria, proiettando lo scontro su ambiti professionistici, mezza stampa parlerebbe già di ultima spiaggia, ultima chiamata, forse, per fermare la corsa dell'Euro.

Già, perché se domani la truppa di Comacchio centrerà la vittoria contro il San Pietro, sarà +11. Un abisso. Se la memoria non ci inganna, non basta nemmeno l'ultimo decennio di calcio giocato per trovare un divario simile. I numeri monstre della truppa di Comacchio sono certificati da una difesa impenetrabile (solo due reti subite, la migliore in Veneto), da un attacco che ha una media di 2,6 goal a partita e un centrocampo che costruisce gioco come pare e piace. D'altro canto, il San Pietro in casa ha raccolto molto più che in trasferta, motivo per pensare che la gara di domani sia una sorta di «crash-test» per entrambe le formazioni. Le flebili speranze di tenere aperto un campionato che pareva chiuso già in



Sfida di grande spettacolo a San Pietro tra i padroni di casa e l'Eurocalcio

partenza, sono aggrappate ad un San Pietro coriaceo che a forza di gettare il cuore oltre l'ostacolo s'è autocertificato come rivelazione del campionato e primo inseguitore.

Spiegato il motivo per il quale «se tre mesi fa mi avessero detto che il 25 novembre avremmo giocato lo scontro al vertice io e i miei ragazzi avremmo firmato subito». Parole di Stragliotto, che stima il collega ma è pronto alla guerra sportiva: «Io e Carlo siamo molto amici, lo stimo e ci sentiamo settimanalmente. Ci siamo detti che comunque vada a finire sarà meraviglioso viverla questa partita, noi abbiamo massimo rispetto dell'Euro di Carlo, consapevoli che ad oggi hanno fatto qualcosa di straordinario. Li aspetteremo agguerriti e daremo battaglia dal primo all'ultimo minuto per cercare di fermare la loro corsa».

Se da un lato Stragliotto vuol fare lo sgambetto al caro collega (nel quale sperano anche le alte cariche dello Stroppari, del Nove, del Romano e del Sant'Anna), dall'altro mister Comacchio allenta la tensione e ci scherza su. «C'è il massimo rispetto, finita la partita andremo ugualmente a cena insieme, speriamo prevalga il bel gioco e che il tempo tenga». Ma quale cena, vien ironicamente da chiederci? «È vero - ammette sorridendo il tecnico - gli ho detto che gli altri gli offrono la cena se vince contro di noi ma è uno scherzo per far due risate insieme».

Allora concordiamo coi due tecnici quando dicono «non vediamo l'ora che arrivi domenica», dopodiché, per chi pagherà la cena, noi saremo ben lieti di sedere al tavolo degli spettatori.